

Movida, la sentenza di Brescia divide «Epocale». «No, precedente rischioso»

Reazioni nel Borgo d'Oro. I residenti: per la prima volta un tribunale civile ci dà ragione e riconosce i danni. I commercianti: qui non ci sono le condizioni per far causa al Comune

CAMILLA BIANCHI

La sentenza del tribunale civile che condanna il Comune di Brescia a risarcire una coppia residente in centro storico, riconosciuta «vittima» dei rumori molesti provocati dalla movida (50 mila euro il risarcimento dovuto), riaccende il dibattito sul tema in molte città italiane, Bergamo compresa. Da una parte chi la movida la vive suo malgrado, dall'altra chi con la movida ci lavora.

Parla di una «sentenza epocale» Tullia Valsecchi, membro della segreteria del coordinamento nazionale «No degrado e mala movida» e residente in Borgo Caterina, quartiere che sta cercando di lasciare da quando la vita notturna non la lascia dormire. «Sono convinta che in molti penseranno di prendere un avvocato e di far causa al Comune» dice ricordando «la valanga di esposti» presentati negli ultimi anni in Procura e al Comune di Bergamo dagli abitanti del Borgo d'Oro. «È la prima volta che un tribunale civile ci dà ragione - sottolinea -. Il Comune è proprietario delle strade e risponde di quello che vi accade. In più, la sentenza stabilisce che non servono apparecchiature tecniche per rilevare il rumore, bastano le testimonianze delle persone. Adesso aspettiamo la sentenza del Tribunale europeo

dei diritti dell'uomo al quale si è rivolta una signora di Torino, esasperata dai continui schiamazzi notturni sotto casa». E pur ammettendo che il regolamento varato da Palazzo Frizzoni qualche effetto l'ha avuto («i locali sono ligi e all'una e mezza di notte chiudono, ma la gente resta in strada. Venerdì sera la festa di compleanno di una ragazza è andata avanti sino alle due di notte sotto le nostre finestre. I giovani sono alcune centinaia, non di più, ma bastano per tenerci svegli tre, quattro sere a settimana»), sollecita controlli più frequenti, «perché le regole vanno applicate, altrimenti restano lettera morta».

Le associazioni dei commercianti vedono da un altro punto di vista il pronunciamento del tribunale di Brescia. Oscar Fusini, direttore Ascom, non ritiene che a Bergamo qualcuno possa seguire l'esempio bresciano. «Piuttosto - dice - quella di Brescia mi pare una sentenza pericolosa, che rischia di diventare un precedente e di paralizzare qualsiasi evento nei centri storici. La movida in Borgo Santa Caterina è fortemente rientrata. Il regolamento comunale ha fatto calare le presenze ai Venerdì del Borgo; a Milano il problema è ben diverso, lì sì che qualcuno potrebbe pensare di far causa al Comune, non a Bergamo». Se-



Un serata di movida l'anno scorso in via Borgo Santa Caterina FOTO COLLEONI

La coppia di residenti in centro a Brescia sarà risarcita con 50 mila euro

condo Filippo Caselli, direttore di Confesercenti, «il punto è capire dove inizia e dove finisce la responsabilità del pubblico esercente. Quello che accade per strada non può essere disciplinato dal titolare del locale - fa notare -. In borgo Santa Caterina i commercianti hanno messo in campo iniziative che tampo-

nassero gli effetti negativi generati dalle loro attività ma non basta. I commercianti hanno fatto molto, forse troppo. Ci vuole il contributo del pubblico. Il regolamento va monitorato e bisogna trovare nuovi equilibri per contemperare gli interessi dei residenti e quelli degli operatori privati. Vanno promossi i pubblici esercizi virtuosi ed eliminati i limiti di orario per chi si comporta bene».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incentivi fiscali a chi investe in pubblicità sui giornali

Il provvedimento

Via libera del Consiglio dei ministri allo stanziamento delle risorse per il finanziamento

«Grande soddisfazione per una misura anticiclica, positiva per l'economia in ripresa e a lungo attesa da imprese, investitori e operatori dell'informazione». Così il presidente della Fieg, Maurizio Costa, ha commentato l'approvazione, da parte del Consiglio dei ministri, del decreto fiscale che stanziava le risorse per il finanziamento dell'incentivo fiscale per gli investimenti pubblicitari incrementali sulla stampa, effettuati a partire dal 24 giugno 2017. «Una misura - ha aggiunto Costa - che riconosce il valore della stampa e che porta a conclusione gli interventi di riforma del settore avviati dal ministro Lotti con il Tavolo per l'editoria». L'incentivo è stato oggetto di una campagna informativa, tuttora in corso su gran parte della stampa, tesa a sottolineare l'importanza che la misura riveste per le aziende editoriali e per l'economia generale. A beneficiare degli incentivi, nella forma del credito d'imposta, saranno le imprese e i lavoratori autonomi che investono in campagne pubblicitarie sulla stampa quotidiana e periodica, sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, il cui valore superi almeno dell'1% quelli effettuati nell'anno precedente. Per approfondimenti: www.fieg.it.

Banco Alimentare in cerca di un magazzino per il cibo

L'appello

Il Banco Alimentare che lo scorso anno ha raccolto nella nostra provincia quasi 170 tonnellate di generi alimentari distribuiti a persone in difficoltà ed enti caritativi, lancia l'appello per l'urgente ricerca del magazzino di stoccaggio. «Negli ultimi anni, grazie alla disponibilità di un imprenditore di Mado-

ne, che ci ha messo a disposizione un capannone di oltre 1.000 metri quadrati, insieme ai mulletti per le operazioni di carico e scarico, abbiamo potuto gestire la logistica con efficienza e soprattutto a costo zero. Da quest'anno - spiega Antonella Rossi referente del Banco per la provincia di Bergamo - i magazzini sono stati utilizzati per stoccare le merci proprie dell'azienda.

Per questa ragione lanciamo un appello a coloro che nella nostra provincia possono metterci a disposizione un edificio di almeno 1.000 metri quadrati fornito di energia elettrica e di un piazzale idoneo per le operazioni di carico e scarico, e questo per circa due mesi e mezzo, nel periodo compreso fra il 20 novembre prossimo e la fine di gennaio del 2018». Quella del Banco Ali-



La Colletta alimentare

mentare della provincia di Bergamo è una vera e propria forza della solidarietà: durante il 2016 sono state raccolte 167 tonnellate di generi alimentari destinati a 353 famiglie bisognose, a 8 conventi di suore e a 2 enti caritativi. Complessivamente le persone che hanno ricevuto i 7.600 pacchi di solidarietà, sono state ben 1.232. L'85% dei beni raccolti sono stati ridistribuiti direttamente sul territorio della Bergamasca, e il residuo è invece stato conferito alla sede regionale lombarda del Banco Alimentare.

Antonella Rossi oltre all'appello per la ricerca del deposito ha lanciato anche un Sos per i

contenitori per la raccolta dei generi alimentari, vale a dire sacchetti e scatole. A tal riguardo, durante l'ultimo consiglio direttivo, la Compagnia delle Opere di Bergamo ha deliberato di farsi carico dell'intero costo, finanziando l'acquisto di 30.000 sacchetti biodegradabili e di buona parte delle 24.000 scatole di cartone. Per quanto riguarda l'emergenza del capannone, chi ne avesse la disponibilità, può inviare una mail direttamente a: rossi.antonella@vodafone.it, referente della Colletta alimentare bergamasca, che quest'anno si svolgerà sabato 25 novembre.

Giuseppe Lupi

L'addio al chirurgo Beppino Rossi 30 anni ai Riuniti in sala operatoria

Il lutto

C'era un grande mazzo di rose rosse sulla bara di Giuseppe Narno Rossi, 79 anni, per oltre trent'anni chirurgo ai Riuniti, deceduto giovedì sera per problemi cardiaci. Un gesto della moglie Eleonora Bellocchi per ricordare il loro primo incontro, quando Beppino le aveva regalato un mazzo di rose; la coppia era sposata da 45 anni ed era molto affiatata. I funerali sono stati celebrati ieri pomeriggio da don Bruno Caccia vicario

parrocchiale di Borgo Canale e dal parroco di San Colombano don Aldo Donghi. La sepoltura è avvenuta al Cimitero monumentale.

«Eravamo molto legati ed andavamo spesso in montagna insieme, un padre presente che metteva al centro la famiglia», ricorda la figlia Sara. Il dottor Rossi dal 2004 era in pensione, ma era stato chirurgo degli Ospedali Riuniti di Bergamo dal 1965 fino al 1999, per poi diventare primario di chirurgia generale all'ospedale di Calcinate,



Il medico con moglie e figlia

eseguendo nella sua carriera più di 15.000 interventi. «Lo conoscevo da 44 anni ed è stato il mio primo vero insegnante. Era disponibile con i colleghi e amato dai pazienti. Un vulcano di iniziative ed idee», racconta la dottoressa Elisabetta Gotti. Originario di Alzano Lombardo, il dottor Rossi dal 1979 viveva nel quartiere di San Colombano. Aveva molte passioni: l'escursionismo, lo sci e l'arte, oltre al tennis. Era stato socio fondatore del Tennis Club Città dei Mille e del Rotary Club di Bergamo Nord. «Quello che di lui mi colpiva di più era l'attenzione che aveva per i pazienti e la capacità di curarli con amore», ricorda l'amico Sergio Colani.

Alessio Malvone

**FIAT LUX
BUON COMPLEANNO
BARCELLA**

Per la pubblicità su questo giornale

SPM

**Più ENERGIA
alla vostra
COMUNICAZIONE**

Sesaab Servizi S.r.l. - Divisione SPM
BERGAMO • Viale Papa Giovanni XXIII, 124
Tel. 035.35.88.88 • Fax 035.35.87.53